



AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

foto Tommaso De Francesco



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLV - N° 7 LUGLIO 2026

**CO.DI.PRA: NUOVI STRUMENTI PER PROTEGGERE
IL REDDITO AGRICOLO**

**CAVIT: È IL TEMPO DELLA
FIDUCIA RAGIONATA**

**CASSA CENTRALE BANCA: UN ISTITUTO FORTEMENTE
ORIENTATO A VALORIZZARE L'IDENTITÀ COOPERATIVA**

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15

e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00

e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30

e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.00

oppure su appuntamento



**Canale
whatsapp
CIA-Trentino**

SOMMARIO

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 4 | LAVORO E CAPORALATO:
UNA SITUAZIONE DA
CONTRASTARE, UNA SFIDA DA
RISOLVERE ASSIEME | 21 | METS: errate convinzioni a
proposito dell'allevamento del
baco da seta - seconda parte |
| 5 | È IL TEMPO DELLA FIDUCIA
RAGIONATA | 23 | AVVOCATO: il triplo della
capacità lavorativa |
| 6 | COSA CI INSEGNANO DAVVERO I
NUMERI DELL'EXPORT DEL VINO | 24 | NOTIZIE DAL CAA |
| 8 | NUOVI STRUMENTI PER
PROTEGGERE IL REDDITO
AGRICOLA | 25 | NOTIZIE DAL PATRONATO |
| 10 | BTS BANCA TRENTINO-
SÜDTIROL: PROSSIMITÀ,
INNOVAZIONE E RADICI
COOPERATIVE | 26 | ASSESTAMENTO DI BILANCIO:
un segnale importante per
agricoltura, giovani e territori di
montagna |
| 11 | CASSA CENTRALE BANCA:
UN ISTITUTO FORTEMENTE
ORIENTATO A VALORIZZARE
L'IDENTITÀ COOPERATIVA | 27 | CHIEDILO A CIA |
| 12 | A MICHELE LANZINGHER, CHE
FECE DEL MUSE UNO "SPAZIO-
PENSIERO" | 28 | FORMAZIONE |
| 14 | ECOMUSEI: il bosco fra passato
e presente: un patrimonio di tutti | 30 | DIC: storie di donne e dei loro
animali |
| 15 | FARM ADVICE: consigli d'impresa | 31 | AGIA: continua il lavoro di
sensibilizzazione di agia
Scegli il tuo cartello! |
| 17 | SPECIALE SICUREZZA | 32 | RICETTA DELLO CHEF: Agoni del
Garda croccanti |
| | | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| | | 34 | VENDO&COMPRO |



CONTATTACI!

Consulta la nuova
RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore

Massimo Tomasi

Direzione e Redazione

Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di

Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionata con cellophane riciclabile al 100%



MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C147178

LAVORO E CAPORALATO:

una situazione da contrastare, una sfida da risolvere assieme

I recente caso di caporalato emerso in Trentino ha suscitato sconcerto e preoccupazione. Sono episodi che colpiscono profondamente non solo come cittadini, ma anche come imprenditori agricoli, perché la dignità della persona deve rappresentare un principio irrinunciabile, indipendentemente dall'origine, dalla religione o dalla mansione svolta.

Nessuna carenza di manodopera può giustificare situazioni di sfruttamento. Per questo è fondamentale che ogni episodio venga accertato e perseguito con determinazione, affinché non trovi spazio nel nostro territorio.

È altrettanto importante evidenziare che il sistema dei controlli è presente e sta dimostrando la propria efficacia. I risultati sono il frutto della collaborazione tra enti di vigilanza, associazioni di categoria e imprenditori, accomunati dall'obiettivo di garantire legalità, trasparenza e tutela dei lavoratori.

Allo stesso tempo è necessario guardare con realismo alle difficoltà che le imprese agricole stanno vivendo. Reperire manodopera è sempre più complicato e in Trentino, la specializzazione delle produzioni porta molte aziende ad avere le stesse necessità negli stessi periodi dell'anno.

Il settore si sta adattando investendo nella meccanizzazione, nelle nuove tecnologie e nella riorganizzazione delle attività, oltre a cercare lavoratori in aree sempre più lontane. Sono stati inoltre introdotti strumenti come lo scambio di manodopera, recentemente esteso anche alle società, insieme ai LoAgri. Si tratta di opportunità utili per favorire trasparenza e collaborazione, ma che da sole non sono sufficienti a rispondere ai bisogni delle aziende.



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

La grande maggioranza degli imprenditori agricoli è consapevole delle proprie responsabilità. Da tempo viene richiamata la massima attenzione nelle assunzioni, affidandosi esclusivamente a canali regolari. Anche la buona fede, infatti, non esonera dalle responsabilità, rendendo indispensabili prudenza e verifica.

Il caso emerso in questi giorni evidenzia la necessità di fare ulteriori passi avanti. Occorre semplificare il reclutamento, ampliare la platea dei lavoratori disponibili e rendere strutturali i percorsi di reclutamento dall'estero, così da offrire risposte concrete a un fabbisogno che ormai è cronico.

L'agricoltura trentina continua inoltre a investire nell'accoglienza dei lavoratori stagionali, offrendo spesso anche soluzioni abitative. In molte aziende si instaurano rapporti di fiducia che vanno ben oltre il lavoro e diventano autentici legami umani.

L'agricoltura farà, come ha sempre fatto, la propria parte, ma una sfida di questa portata richiede l'impegno condiviso di imprese, istituzioni e organizzazioni. Solo attraverso responsabilità, collaborazione e strumenti adeguati sarà possibile tutelare i lavoratori, sostenere le aziende e rafforzare un modello agricolo fondato sulla legalità e sul rispetto delle persone.



È IL TEMPO DELLA FIDUCIA RAGIONATA



A cura di **Lorenzo Libera**
presidente Cavit (Cantina Viticoltori
Consorzio Cantine Sociali del Trentino)

Presidente Libera, dal convegno dello scorso 18 maggio dedicato al comparto agricolo sono emersi diversi spunti di riflessione sul presente e sul futuro del settore. Qual è la sua valutazione rispetto a quanto emerso durante l'incontro? Quali ritiene siano oggi le principali potenzialità dell'agricoltura e quali iniziative, a suo avviso, andrebbero messe in campo per valorizzare al meglio questo comparto strategico?

Il convegno è stato un'occasione importante per leggere la direzione che il nostro comparto può prendere. E la mia riflessione è di fiducia ragionata: il vitivinicolo trentino sta attraversando una fase complessa, ma esce dal 2024/2025 con una notevole solidità.

I numeri parlano chiaro: 558 milioni di fatturato, 135 milioni liquidati ai 5.963 soci, investimenti netti per 305 milioni in crescita, debiti finanziari in calo del 6,5% e una resa al quintale salita del 7,65%. In un'annata con vendemmia inferiore del 13% in volume, è una straordinaria capacità di tenuta del valore.

Le **potenzialità** del settore sono molteplici. La prima è la nostra specializzazione sui bianchi e sugli spumanti, circa il 75-78% della produzione: mentre i rossi fermi sono ovunque in sofferenza, noi siamo



posizionati esattamente dove il mercato sta andando – freschezza, eleganza, moderazione alcolica. La seconda ha un nome: Trentodoc, che chiude il 2025 con 180 milioni di fatturato, 12,2 milioni di bottiglie, e 74 cantine associate. La terza è il nostro modello cooperativo, che con il 90% della produzione provinciale gestita insieme garantisce accesso a tecnologie e mercati anche al piccolo conferitore. La quarta è la sostenibilità certificata: 5.193 aziende trentine in SQNPI, un'esperienza unica in Italia.

Quali **iniziative** prendere? Anzitutto continuare a investire in qualità e identità: l'investimento di Cavit per l'ampliamento della cantina Altemasi va in questa direzione. Poi proseguire con la diversificazione dei mercati con la consapevolezza che l'importante mercato Statunitense rimane ad oggi insostituibile e sul quale è necessario lavorare per mantenere quote di mercato. Terzo, valorizzare il binomio vino-turismo, trasformando la viticoltura eroica in racconto di paesaggio e autenticità. Quarto, un dialogo strutturato con Provincia ed Europa in vista della nuova PAC fino al 2035: reddito agricolo, gestione dell'acqua, ricambio generazionale, contenimento della burocrazia.



COSA CI INSEGNANO DAVVERO I NUMERI DELL'EXPORT DEL VINO



di **Graziano Molon**, Direttore Generale del Consorzio Vini del Trentino

I calo export di vino italiano non è un caso isolato, le flessioni dei competitor lo dimostrano. È il segnale di un cambiamento globale e strutturale che chiede risposte strategiche e visioni di lungo periodo.

I numeri sull'export italiano del 2025 parlano chiaro: -3,6%, con un ritorno sotto gli 8 miliardi di euro dopo il record del 2022. Un calo trasversale a quasi tutte le categorie, con la sola parziale eccezione degli spumanti sui volumi. Cifre che pesano e fanno riflettere, ma che al tempo stesso assumono un significato completamente diverso appena si contestualizzano. Perché accanto al nostro -3,6% ci sono la Francia a -4,4%, la Spagna a -5%, il Cile a -10%, l'Australia a -15%. Gli Stati Uniti, travolti dalle ritorsioni commerciali legate ai dazi di Trump, chiudono con un -36% che non ha precedenti. Vale la pena dirlo chiaramente: l'export mondiale di vino, dopo il record di 38 miliardi del 2022, ha chiuso il 2025 con una riduzione del 7% a valore. È un rallentamento sistemico, non una crisi esclusivamente italiana. E capire questo

aspetto è il punto di partenza obbligatorio per qualsiasi ragionamento che voglia essere strategico anziché difensivo.

La Cina difficilmente tornerà com'era a breve

Del Regno di Mezzo a me caro, che apprezzo e conosco da molti anni, ho sentito molti colleghi continuare a parlare come di un mercato da recuperare, da presidiare con più pazienza, da approcciare con una strategia più raffinata. Un ragionamento che capisco e condivido, tanto è vero che ad oggi non esiste una "best practice" italiana del vino in quel mercato, che da sempre apprezza e stima l'Italia ed i suoi prodotti. Ma i dati parlano chiaro: l'import cinese di vino ha segnato un -14% nel solo primo trimestre 2026, su una base già ridimensionata rispetto ai picchi pre-Covid. Non si tratta quindi di una pausa, ma piuttosto di un mercato che sta cambiando struttura: la demografia cinese, con l'invecchiamento della popolazione e la contrazione delle classi medie più orientate ai



consumi occidentali, non promette inversioni di rotta nel medio periodo. Quel mercato che sembrava destinato a crescere all'infinito si è fermato. Non dico quindi che non ci potranno essere occasioni, anzi, ma l'investimento e la resilienza necessari non saranno a portata di tutti.

C'è però un cambiamento demografico che riguarda ancora più da vicino chi produce vino in Italia. Ed è quello interno.

Il mercato nazionale

A quanto si apprende dai dati sul consumo domestico, quello che emerge è inequivocabile: nel 2006 gli over 45 rappresentavano poco più della metà della consumer base italiana; oggi sono i due terzi. Una trasformazione silenziosa, avvenuta nell'arco di vent'anni, che ha cambiato profondamente chi è il consumatore di vino nel nostro Paese e che si può leggere anche in un altro numero: tra i 45 e i 64 anni, chi consuma vino quotidianamente o più volte a settimana è sceso dal 63% al 37% nello stesso periodo. Non è una variazione congiunturale. È un cambiamento strutturale che chiede risposte adeguate. I vini rossi fermi, che nel 2015 pesavano 41 bottiglie ogni cento consumate, sono scesi a 37. Gli spumanti sono saliti da 11 a 15. La direzione è chiara, e corrisponde alle preferenze di un consumatore più giovane, più occasionale, meno legato al rituale quotidiano del vino a tavola. Per chi lavora con denominazioni che costruiscono identità sul territorio e sulla tradizione, come facciamo noi in Trentino, ignorare questo dato sarebbe un errore che pagheremo nei prossimi anni.

Due possibili strade da percorrere

Fin qui abbiamo parlato della diagnosi senza guardare alle soluzioni. E quindi opportuno delineare possibili soluzioni concrete e, in questo momento, ne vedo almeno due.

La prima è l'enoturismo. Il giro d'affari legato a vendi-

ta diretta e hospitality nelle cantine italiane supera i 3 miliardi di euro, pari al 20% del fatturato dell'intero settore e fino al 35% per le realtà più piccole. In Trentino lo sperimentiamo direttamente: chi ha investito sull'accoglienza — in cantina, sul territorio, nell'esperienza del vino vissuta sul posto — ottiene risposte concrete dal mercato. Ma attenzione: l'enoturismo non è un ripiego per chi fatica a esportare. È una strategia a tutti gli effetti, che richiede investimenti seri, visione di lungo periodo e capacità di fare sistema tra produttori, territori e istituzioni.

La seconda opportunità riguarda la diversificazione geografica dell'export, come peraltro ci insegna la teoria degli investimenti finanziari. Nel 2019 i primi 14 mercati assorbivano l'85% delle nostre esportazioni. Oggi quella quota è scesa sotto l'80%. Polonia, Messico, Corea del Sud, Thailandia e diversi paesi dell'Europa dell'Est mostrano insieme crescita del reddito pro-capite e aumento dell'import di vino italiano. Non sono piste facili, sono mercati che richiedono un approccio paziente, investimenti in comunicazione e presenza, e la capacità di adattare il messaggio a contesti culturali diversi da quelli che conosciamo oltre che una necessaria capacità di investimento. Ma sono mercati reali, in crescita, e per molte denominazioni italiane rappresentano oggi la frontiera più interessante.

Visione e futuro

In conclusione, dopo aver letto e analizzato questi dati, resta una convinzione di fondo: il vino italiano non ha un problema di qualità, ma piuttosto di narrazione del cambiamento. Siamo bravi a raccontare la tradizione, la storia, il territorio, ma dobbiamo diventare altrettanto bravi a raccontare dove stiamo andando con onestà, con concretezza, con la capacità di leggere i segnali prima che diventino emergenze. Il compito dei consorzi di tutela è esattamente questo: trasformare la complessità in direzione di marcia.



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

RECAPITI UFFICI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGO 0461.757417

Gli indirizzi delle sedi CIA e i contatti diretti di tutto il personale sono disponibili inquadrando il qr code.



NUOVI STRUMENTI PER PROTEGGERE IL REDDITO AGRICOLO



A cura di **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia

L'agricoltura del futuro non potrà limitarsi a produrre di più, ma dovrà essere sempre più capace di pianificare, interpretare i rischi e costruire strategie per garantire la sostenibilità economica delle imprese. È questo il messaggio emerso dall'Assemblea 2026 di Co.Di.Pr.A. Trento, che ha approvato il bilancio 2025 confermando la solidità del Consorzio e presentando una serie di importanti novità destinate a rafforzare il sistema di gestione del rischio in agricoltura. I numeri testimoniano la consistenza del modello trentino: oltre 15 mila soci, quasi 15 milioni di euro di patrimonio consortile, più di 42 milioni di patrimonio dei fondi mutualistici e oltre mezzo miliardo di euro di produzioni agricole tutelate attraverso strumenti assicurativi e mutualistici. Un sistema che negli anni si è evoluto trasformandosi da semplice soggetto di difesa a piattaforma integrata per la pianificazione di strategie di protezione del reddito delle imprese agricole. Tra le principali innovazioni presentate figura il nuovo Fondo IST Uva, primo strumento in Italia dedicato alla stabilizzazione del reddito nel comparto

vitivinicolo. Il fondo completa il percorso già avviato con gli strumenti destinati ad altre filiere strategiche del territorio e rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un sistema capace di intervenire non solo sui danni causati dagli eventi climatici, ma anche sulle perdite di reddito derivanti da crisi di mercato o situazioni sistemiche, anche riferite all'aumento dei costi produttivi.

Accanto alla mutualità, trova spazio anche la nuova Polizza dedicata ai danni provocati dalle epizootie nel settore dei bovini da latte, con l'obiettivo di offrire una risposta innovativa a rischi sanitari sempre più rilevanti per la continuità economica delle aziende zootecniche.

Un altro elemento trasversale di forte interesse riguarda la trasformazione digitale della gestione del rischio. Co.Di.Pr.A. sta infatti sviluppando una dashboard avanzata per il monitoraggio, la stima e la previsione prospettica del rischio climatico, con geospazializzazione degli indici di rischio. Con i big player Diagram, Namirial e altri partner minori, Agriduemila Hub Innovation partecipa a Food Metaverse Pla-



tform (F2F) che, con l'Università di Torino, ha sviluppato, nell'ambito del progetto finanziato dal PNRR, la Piattaforma Food Metaverse; un investimento ammesso a contributo per complessivi 21,6 milioni di euro. Questa infrastruttura digitale consentirà di integrare grandi quantità di dati territoriali, meteorologici, produttivi, economico/finanziari creando strumenti in grado di supportare decisioni sempre più consapevoli e personalizzate. Questo in ambito del supporto alle decisioni produttive, alla conoscenza degli indici di rischio ed alla tracciabilità e certificazione di informazioni produttive ed economiche che consentano innovativi approcci di accesso al credito. La prospettiva è quella di sfruttare progressivamente le potenzialità dell'intelligenza artificiale e dei big data per affiancare agricoltori e consulenti nella lettura degli scenari futuri, nell'individuazione delle migliori strategie di protezione e nella costruzione di modelli previsionali capaci di anticipare criticità climatiche ed economiche. La piattaforma consentirà di avere una maggior capacità di conoscenza e di strumenti per affrontare efficaci strategie. Conoscere significa poter valutare e pianificare strategie vincenti. Avere la capacità di strutturare nuove soluzioni di resilienza coerenti consente di salvaguardare la competitività aziendale.

L'assemblea ha posto forte l'attenzione su un cambiamento culturale che interessa l'intero comparto agricolo: la competitività non dipende più esclusivamente dalla capacità produttiva, ma dalla possibilità di governare la complessità attraverso organizzazione aziendale, pianificazione, utilizzo dei dati e strumenti di gestione del rischio sempre più evoluti.

In questo contesto, il modello sviluppato da Co.Di.



Pr.A. punta a integrare assicurazioni agevolate, fondi mutualistici, innovazione tecnologica e ricerca scientifica in un'unica strategia di protezione del reddito, evidenziando la necessità di un approccio trasversale e quotidiano delle imprese agricole, con l'obiettivo di rendere le stesse più resilienti di fronte alle sfide poste dai cambiamenti climatici, dalla volatilità dei mercati e dall'evoluzione del quadro normativo, dall'andamento demografico e da altre evoluzioni che la velocità dei tempi sta accelerando.

L'edizione 2026 dell'Assemblea assume anche un valore simbolico particolare, inserendosi nell'anno del cinquantesimo anniversario del Consorzio. Un traguardo che segna l'evoluzione di una realtà nata per difendere gli agricoltori dai danni atmosferici e oggi sempre più orientata a costruire strumenti innovativi forti e trasversali per accompagnare lo sviluppo economico e la stabilità delle imprese agricole del territorio.



BTS BANCA TRENTINO-SÜDTIROL: PROSSIMITÀ, INNOVAZIONE E RADICI COOPERATIVE



Intervista a **Gabriele Delmonte**, direttore generale di BTS Banca Trentino-Südtirol

Partiamo da Bolzano: che valore ha per la banca l'essere regionale?

Dal 16 marzo siamo presenti anche a Bolzano con la prima filiale di BTS Banca Trentino-Südtirol nel capoluogo altoatesino. È un passaggio importante nel nostro percorso di crescita e conferma quello che già diciamo nel nome: essere una banca del Trentino-Alto Adige/Südtirol e per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Con la nuova sede arriviamo a tre filiali in Alto Adige, insieme a Merano e Lana. In un contesto bancario sempre più digitale e con meno sportelli fisici, abbiamo scelto di puntare sulla prossimità. Per noi innovazione e rapporto umano devono convivere: servizi digitali efficienti da una parte, ma anche la possibilità di entrare in filiale, parlare con una persona, essere ascoltati e trovare un supporto concreto. È questo il nostro modo di essere banca: presente, vicina e accessibile.

Oltre 33 mila soci, di cui solo 2.215 under 30: come influirà sul futuro della banca una base sociale così poco giovane?

Il cambiamento demografico e la crescita degli istituti completamente digitali sono una realtà con cui ci confrontiamo ogni giorno. Si tratta però di modelli diversi, che rispondono a esigenze diverse: da una parte c'è chi cerca un rapporto bancario essenziale e interamente online, dall'altra chi continua a dare valore a una consulenza personale, a un confronto diretto e a una presenza concreta sul territorio.

Noi crediamo che il futuro non sia nella contrapposizione tra digitale e relazione umana, ma nella loro integrazione. Per questo investiamo sia nell'innovazione e nei servizi digitali, sia nella qualità del rapporto con le persone.

Chi sceglie la nostra banca sa di poter contare su strumenti moderni e, allo stesso tempo, sulla possibilità di entrare in una delle nostre 45 filiali e trovare qualcuno pronto ad ascoltare, conoscere le esigenze specifiche e offrire un supporto concreto. È un valore che molte persone, anche giovani, continuano a considerare importante soprattutto nei momenti decisivi della vita.

Allo stesso tempo vogliamo parlare sempre di più alle nuove generazioni, con linguaggi e strumenti più immediati, senza perdere i nostri valori cooperativi. Ne è chiara dimostrazione, ancorché con numeri ancora non eclatanti, la progressiva crescita anche dei soci Under 30.

La Banca è anche un motore di iniziative culturali e sociali: come pensate di intercettare le richieste dei soci e del pubblico più giovane?

Il nostro territorio ha una straordinaria vitalità nel mondo del volontariato, della cultura e dell'associazionismo. Sono realtà fondamentali per la crescita sociale delle comunità e noi crediamo sia importante sostenerle in modo concreto.

Investire nel territorio significa investire nel futuro. Attraverso il supporto alle associazioni sportive permettiamo a molti giovani di praticare sport, alleggerendo anche il peso economico sulle famiglie. Sostenendo iniziative culturali, eventi e realtà del volontariato contribuiamo invece a diffondere conoscenza, partecipazione e senso di comunità.

Anche nel nuovo nome batte il cuore di una Cassa Rurale cosa vuol dire essere cooperativi per un istituto finanziario?

La denominazione "Cassa Rurale" si è evoluta nel tempo in "Banca", ma i valori sono rimasti gli stessi. Lo spirito cooperativo è ancora al centro del nostro modo di fare banca.

Essere cooperativi significa mettere al centro le persone e il territorio, non solo i numeri. Vuol dire avere una visione di lungo periodo, orientata alla crescita delle comunità e non alla massimizzazione del profitto.

La differenza con una banca tradizionale è proprio questa: una banca commerciale punta principalmente alla redditività per gli azionisti, mentre una Banca di Credito Cooperativo nasce con una logica mutualistica. I soci sono anche clienti e il valore generato non si concentra, ma si redistribuisce sul territorio.

In pratica, il nostro obiettivo non è solo fare banca, ma far crescere insieme le comunità in cui operiamo.

CASSA CENTRALE BANCA: UN ISTITUTO FORTEMENTE ORIENTATO A VALORIZZARE L'IDENTITÀ COOPERATIVA

I 28 maggio si è riunita a Milano l'**Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca**: un'occasione preziosa di condivisione degli importanti risultati raggiunti dal Gruppo Cassa Centrale nel 2025, durante la quale è stato approvato il bilancio consolidato.

L'esercizio si è chiuso con un **utile netto consolidato** pari a **1.162 milioni di euro**, a testimonianza di una crescita significativa dei volumi intermediati e dei servizi prestati alla clientela.

Grazie a **nuove erogazioni** di credito in crescita del 22,1% per **10,5 miliardi di euro**, i **finanziamenti netti alla clientela** hanno superato i **50 miliardi di euro** (+4,7% rispetto a fine 2024), e la **raccolta complessiva** ha raggiunto **130 miliardi di euro**, di cui 75,2 miliardi di raccolta diretta e 54,5 miliardi di raccolta indiretta (rispettivamente +5,6% e +11,1% rispetto a fine 2024). Con un **CETI ratio** pari al **29,1%**, la posizione patrimoniale del Gruppo si conferma ai vertici del sistema bancario nazionale.

Nel corso dei lavori è stata inoltre presentata la **Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025**, che, oltre a esporre le informazioni non finanziarie, fornisce trasparenza sugli impegni e i risultati raggiunti riferiti al Piano di Sostenibilità del Gruppo, che esprimono il percorso della strategia aziendale, orientato a mitigare l'impatto ambientale, valorizzare l'identità cooperativa e promuovere la sostenibilità lungo la catena del valore e supportare la transizione ecologica. Con riferimento a quest'ultimo impegno, si è ampliata l'offerta di servizi e strumenti di finanziamento e investimento destinati ad accompagnare le famiglie e le imprese verso progetti sostenibili: sono stati erogati **oltre 1,1 miliardi di euro di crediti con finalità ambientale**, una quota superiore al **10% dei nuovi impieghi**.

In questo contesto, particolare attenzione continua a essere dedicata alle **Persone del Gruppo**. Cresce infatti il numero di collaboratori, che si attesta a **12.580** (+296 rispetto al 2024, con il 57,8% dei neoassunti che hanno meno di trent'anni).

Contemporaneamente, prosegue il percorso di riduzione dell'impronta carbonica: le **emissioni** operative sono diminuite del 4,7% rispetto all'anno precedente, anche grazie alla riduzione dei consumi da fonti fossili: il 98,6% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili.

Il Gruppo, che da sempre promuove lo **sviluppo economico locale** in coerenza con i valori del Credito Cooperativo, ha aumentato a **1.501** il numero delle filiali, distribuite in 1.087 comuni italiani; in 336 di questi rappresenta l'unica presenza bancaria.

Sono state sostenute oltre **21mila iniziative nei territori**, in ambiti quali socio-assistenziale, sport e tempo libero, cultura, formazione e ricerca, per un ammontare complessivo di **64,5 milioni di euro**. Con l'obiettivo di favorire una maggiore **consapevolezza economico-finanziaria**, il Gruppo ha inoltre contribuito alla realizzazione di oltre 500 iniziative di educazione finanziaria, coinvolgendo oltre 51mila persone.

Risultati significativi che confermano l'attualità e l'efficacia del modello di servizio del Gruppo Cassa Centrale, fondato su solide radici storiche e fa della capacità di relazione delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Raiffeisenkassen affiliate la chiave di sviluppo delle comunità locali.

Basato sui valori della prossimità, della mutualità e della solidarietà, il Gruppo continua a essere punto di riferimento per i territori in cui opera, contribuendo alla loro crescita economica e sociale.

"I risultati approvati dall'Assemblea – afferma il **Presidente Giorgio Fracalossi** – rappresentano la conferma di un percorso di crescita che il Gruppo sta portando avanti con continuità e visione di lungo periodo. In un contesto economico e sociale in costante evoluzione, continuiamo a rafforzare il nostro ruolo a supporto di famiglie, imprese e comunità locali, coniugando solidità patrimoniale, qualità del servizio, innovazione e attenzione ai territori".

"Il Piano Strategico triennale "IM-PATTO" con orizzonte temporale al 2028 – prosegue l'**Amministratore Delegato Sandro Bolognesi** – definisce con chiarezza la direzione di questo percorso, orientando il Gruppo verso una crescita responsabile, misurabile e sostenibile nel tempo. Accanto ai risultati economico-finanziari, assumono sempre maggiore rilevanza i progressi compiuti sul fronte della sostenibilità, dell'inclusione, dell'innovazione e della valorizzazione del capitale umano. La Rendicontazione di Sostenibilità rappresenta, in questo senso, uno strumento fondamentale di trasparenza, che ci consente di misurare concretamente gli impatti generati e di rendere sempre più consapevole e attuale il nostro modo di essere Gruppo Bancario Cooperativo".

A MICHELE LANZINGER, CHE FECE DEL MUSE UNO “SPAZIO-PENSIERO”



A cura di **Giuseppe Ferrandi**, direttore generale Fondazione Museo storico del Trentino

I 27 luglio 2013 è la data davvero memorabile in cui il MUSE aprì i battenti con una grande festa non-stop. La creatura di Michele Lanzinger suscitò interesse e molte attenzioni da parte del mondo della cultura e non solo. Variegate furono anche le reazioni. La stragrande maggioranza furono di entusiasmo e ammirazione, ma emersero anche voci critiche che etichettavano la struttura progettata da Renzo Piano e il suo contenuto “museale” come qualcosa di sproporzionato, una possibile cattedrale nel deserto, un investimento per lo meno fuori scala. Sappiamo come è andata finire. Possiamo testimoniare quanto Michele e la sua squadra abbiano superato quella sfida grazie al

posizionamento del Muse nel panorama museale nazionale ed internazionale, ai suoi risultati, alla sua forza attrattiva.

Ho avuto il privilegio di osservare da una distanza ravvicinata la fase di gestazione e di realizzazione del MUSE e, con essa, il modo in cui Michele ha contribuito alla sua ideazione e alla progettazione scientifico-museale. A posteriori sfugge la portata e la complessità del progetto: innanzitutto trovare spazio e risorse per un secondo grande investimento in cultura dopo il MART di Rovereto. Non era sufficiente inserirsi nella realizzazione del nuovo quartiere delle Albere sorto nell'area dello stabilimento Michelin. Serviva dell'altro: perché Trento e il Tren-



MUSE - Michele Lanzinger

tino avrebbero dovuto dotarsi di un Museo delle scienze di quelle dimensioni e di quelle ambizioni? Qui sta la tenacia e la lungimiranza del suo fondatore/direttore e della sua capacità di concepire un salto di qualità. Sicuramente Michele non agì da solo: i suoi colleghi e collaboratori cresciuti e forgiati dalla sfida che stavano portando avanti, la politica e le istituzioni che quell'operazione sostennero e portarono a termine.

Il valore aggiunto prodotto dalla sua azione fu sicuramente quello di "prefigurare" quello che sarebbe stato il MUSE una volta inaugurato e reso funzionante. Uno "spazio-pensiero" che avrebbe contribuito alla trasformazione della città, del Trentino e dell'intero sistema culturale del nostro territorio svolgendo una funzione di stimolo alla creatività, all'innovazione, alla messa in discussione di antiche certezze che avevano retto l'idea tradizionale di "museo" e di "musealizzazione". Ricordo le discussioni con Michele su come nel 2008 progettammo e realizzammo la riconversione culturale dei due tunnel stradali di Preda di Piave con l'apertura de Le Gallerie, il ricorso alla interdisciplinarietà, alla centralità delle esperienze e dei pubblici, alla pluralità di linguaggi, alla necessità di connettere i poli espositivi trovando spazi comuni di azione e di progettazione. Ricordo la sua insistenza nel voler abbattere la "doppia barriera" rappresentata per la città di

Trento dalla ferrovia e dal fiume Adige. Non erano le sue sole proposte di "collegamento fisico", ma erano proposte di connessioni culturali.

Inevitabile il rammarico per non aver sfruttato di più l'interlocuzione con lui e gli spazi di lavoro comune e di collaborazione. Molte cose le realizzeremo in futuro memori della sua capacità di visione e delle sue indicazioni. Lo faremo, ne sono certo, insieme a chi oggi autorevolmente presiede e dirige il Museo da lui fondato.

Dopo aver lasciato la direzione del MUSE, Michele si spese generosamente per l'ICOM Italia, diventandone presidente nazionale tra il 2023 e il 2025. Un incarico prestigioso, l'ICOM è infatti l'associazione più autorevole e rappresentativa dei professionisti e delle istituzioni museali, che egli ha esercitato con grande passione e competenza. Un lavoro intenso segnato da qualche amarezza per il perdurare logorante di logiche "conservatrici" e "autoreferenziali". Michele non ha mai rinunciato ad esercitare la sua propensione verso il futuro: le sfide andavano accettate anche se questa accettazione ci avrebbe fatto uscire inevitabilmente dalla cosiddetta "comfort zone".

Questa propensione, questo invito a guardare lontano e ad accettare le sfide con il loro grado crescente di complessità, mi sembra sia una componente fondamentale della sua eredità e del suo insegnamento. Che noi tutti siamo chiamati a raccogliere e coltivare.



Lo staff del MUSE - foto Michele Purini

IL BOSCO FRA PASSATO E PRESENTE: UN PATRIMONIO DI TUTTI



a cura di **Ecomuseo Argentario**

L'Ecomuseo dell'Argentario per l'ottava edizione del percorso "Un mondo insostenibile", ha deciso di focalizzare l'attenzione sul tema del "bosco" con un progetto dal titolo "Il bosco fra passato e presente: un patrimonio di tutti". L'iniziativa, nata per approfondire tematiche ambientali, storiche e culturali, è finanziata dalla Fondazione Caritro nell'ambito dei "Bandi Memoria". Al centro del progetto vi è un interrogativo complesso: come è stata gestita la risorsa forestale nel corso dei secoli sull'Altopiano del Monte Calisio? Per rispondere a questa domanda, lo staff dell'Ecomuseo, con il supporto di esperti nel settore, sta conducendo una ricerca d'archivio e sul campo. L'indagine copre un arco cronologico che va dal Medioevo alla contemporaneità, ricostruendo le modalità di gestione boschiva, le antiche pratiche di silvicoltura e la moderna conservazione della biodiversità.

La ricerca si traduce anche in attività pratiche per la cittadinanza. Dall'inizio dell'anno sono state organizzate uscite sul territorio per far conoscere le caratteristiche paesaggistiche del Calisio. Entro la fine dell'anno vi saranno altre uscite con esperti forestali, con lo scopo di approfondire, assieme ai partecipanti, l'evoluzione del bosco. Il recupero della memoria storica, attraverso interviste, infine, è la base di partenza per interpretare l'evoluzione di un territorio segnato da sfruttamento e abbandono.

Il progetto punta a recuperare la memoria storica, sensibilizzare la comunità, arricchire l'offerta didattica dell'Ecomuseo e rafforzare il legame con i territori di Trento, Civezzano, Albiano, Fornace e Lavis. Partner del progetto sono il METS (Museo etnografico trentino San Michele), l'Azienda Forestale Trento - Monte Bondone e le sezioni SAT di Trento, Cognola e Lavis.



**IL BOSCO
FRA PASSATO
E PRESENTE:**

UN PATRIMONIO DI TUTTI



Lago di Santa Colomba. Foto Sara Vitti

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

TROPPI APPEZZAMENTI DA GESTIRE?

COME PROCEDERE:

Pianifica gli spostamenti con anticipo

Quando gli appezzamenti sono distribuiti su aree differenti, gli spostamenti diventano una voce di costo spesso sottovalutata. Comprendere come organizzare correttamente le attività e raggrupparle nel modo corretto, consente di ridurre tempi morti, consumi di carburante e trasferimenti non necessari.

Coordina persone e mezzi

Nelle piccole aziende agricole, capita frequentemente che un mezzo sia impegnato in un appezzamento mentre serve supporto in un altro. Definire in anticipo chi opera dove e con quali attrezzature aiuta a evitare blocchi operativi e richieste urgenti difficili da gestire durante la giornata.

Condividi le informazioni essenziali

Molti ritardi derivano da comunicazioni incomplete o poco tempestive. Avere un sistema, anche semplice, per condividere attività, priorità e avanzamento dei lavori permette di migliorare il coordinamento e ridurre gli spostamenti.

Analizza l'organizzazione aziendale

Se le difficoltà di coordinamento si ripetono frequentemente, il problema potrebbe non essere legato alle persone ma all'organizzazione complessiva delle attività. Analizzare cos'è andato storto può evidenziare opportunità di miglioramento spesso non immediatamente visibili.



Sviluppa un pensiero proattivo

Per trovare soluzioni rapide, bisogna avere il controllo della situazione e allenare la mente a gestire le criticità. Le migliori soluzioni scaturiscono quando si ragiona lucidamente e ci si dà il tempo per farlo. Imparare a non entrare nel panico, ma a controllare razionalmente la situazione.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

Quando i terreni sono distanti tra loro, una gestione poco organizzata genera costi nascosti, perdite di tempo e maggiore stress operativo. Migliorare la pianificazione e il coordinamento consente di utilizzare meglio risorse, mezzi e personale, aumentando l'efficienza complessiva dell'azienda agricola.

Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.

www.farm-advice.com





BTS

BANCA
TRENTINO
SÜDTIROL

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



LA BANCA CHE

cresce con te.

Per rispondere alle sfide del presente guardando al futuro.



DVR STAGIONALI

Sorveglianza sanitaria per lavoratori stagionali agricoli mansioni generiche e semplici

IMPORTATI NOVITÀ

Sono state approvate con Delibera di Giunta PAT n.929 del 19 giugno 2026 le nuove Linee Guida sulla Sorveglianza Sanitaria con un'**appendice al DVR** (Documento di Valutazione dei Rischi) che il datore di lavoro può richiedere ai nostri uffici e completare autonomamente.

Le Linee Guida riepilogano i casi in cui va attivata la sorveglianza sanitaria (qualora i lavoratori siano esposti a rischi specifici).

L'appendice riguarda i **dipendenti stagionali adibiti a mansioni semplici e generiche** e si applica qualora si ritenesse che, con procedure organizzative/lavorative, l'attività si presenti **priva di rischi tali da attivare la sorveglianza sanitaria**. Non sostituisce il DVR aziendale originale, ma va a completarne le informazioni con una valutazione specifica delle mansioni semplici.

È il caso di attività manuali come ad es. la **raccolta di frutta e verdura**, purché non vi siano conduzione di macchine, uso di prodotti chimici o altre attività che facciano venir meno il carattere di mansione generica e semplice.

La scelta di non attivare la sorveglianza sanitaria rimane una responsabilità del datore di lavoro.

Ogni situazione deve quindi essere analizzata nello specifico. Occorre valutare con attenzione i rischi presenti (eventualmente anche attraverso il supporto di questa appendice DVR stagionali) quali movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, posture incongrue, esposizione al calore e alle radiazioni UV e le misure organizzative, tecniche, di prevenzione e protezione che si mettono in campo per mitigarli (es.: pause, cambio orario, informazioni ai lavoratori, abbigliamento adeguato, ecc).

Cosa deve fare l'azienda che impiega lavoratori stagionali in mansioni generiche e semplici:

- **compilare l'appendice al DVR** nelle sezioni previste
- firmare l'appendice inserendo la data e conservarla insieme al DVR aziendale
- consegnare a ogni lavoratore **la scheda informativa sulla sorveglianza sanitaria**, allegata alla Delibera e disponibile nei nostri uffici, facendola firmare, e conservarne copia tra la documentazione del DVR
- valutare, se opportuno, l'utilizzo di **ulteriori informative sui rischi e schede operative**

Particolare attenzione deve essere posta ai lavoratori che, per condizioni di salute individuali o terapie farmacologiche in corso, possono presentare una maggiore suscettibilità agli effetti del calore, dell'esposizione solare o delle condizioni microclimatiche gravose. **Il lavoratore può comunque richiedere in qualsiasi momento l'attivazione della sorveglianza sanitaria, ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 81/2008.**

CIA Trentino supporta i soci con i materiali sopra indicati, consulenza e con convenzioni e servizi personalizzati per sorveglianza sanitaria, nomina del medico competente, visite mediche e redazione del DVR.



Novità importanti sullo scambio di manodopera tra e con società semplici agricole

L'art. 27 quater della Legge Provinciale n. 19/1983 prevede che "lo scambio di manodopera di cui all'articolo 2139 del Codice civile, come disciplinato dall'usi raccolti presso la Camera di commercio di Trento, è ammesso anche con le società semplici agricole o fra le medesime, secondo gli usi, purché esse abbiano le caratteristiche delle microimprese."

Con delibera 927 del 19/06/2026, la Provincia autonoma di Trento ha definito le modalità applicative del nuovo istituto.

L'obiettivo è consentire alle aziende di affrontare i periodi di maggiore intensità lavorativa – raccolta, potatura, diradamento o espanto – attraverso forme di collaborazione reciproca e mutualistica, mantenendo al contempo piena regolarità nei rapporti di lavoro.

Requisiti e adempimenti richiesti per le società semplici agricole:

- lo scambio potrà avvenire tra aziende con **fascicolo aziendale validato**, iscritte alla **Camera di Commercio con codice ATECO agricolo 01, 02 o 03** e, nel caso delle società, rientranti nella **categoria delle microimprese** (ovvero società con meno di 10 occupati e fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro). Restano in ogni caso escluse le imprese agricole o boschive c.d. "senza terra".
- potranno essere coinvolti **legali rappresentanti, soci, lavoratori dipendenti e familiari formalmente coadiuvanti**. Non rientrano invece nell'accordo gli scambi che riguardano i familiari non coadiuvanti
- lo scambio riguarda i lavoratori in forza presso la società semplice e/o il piccolo imprenditore agricolo, per i quali siano state effettuate le **relative comunicazioni obbligatorie** purché le stesse rimangano **valide per l'intera durata dello scambio**.
- lo scambio deve essere **gratuito**, basato sulla reciprocità tra aziende e non può configurare intermediazione di manodopera. I lavoratori restano alle dipendenze del proprio datore di lavoro originario, che mantiene gli obblighi retributivi e contributivi.
- particolare attenzione è dedicata alla **sicurezza sul lavoro**. Le aziende riceventi devono garantire condizioni adeguate e fornire, se necessario, informazioni, formazione o addestramento aggiuntivi per le attività da svolgere. Prima dell'avvio della prestazione, se necessario, la parte ricevente aggiorna il proprio DVR in relazione allo scambio.

La Provincia richiede una **comunicazione di avvio** dello scambio nell'apposito registro tenuto dall'Agenzia del lavoro. La comunicazione può essere effettuata direttamente da una delle parti dell'accordo oppure da un soggetto formalmente delegato, comprese le organizzazioni sindacali. Fino all'attivazione della piattaforma informatica provinciale dedicata gli scambi dovranno essere comunicati preventivamente tramite PEC all'Agenzia del Lavoro (scambiomanodopera.agricoltura@pec.provincia.tn.it) e in copia ai nostri uffici paghe, indicando le aziende coinvolte, il periodo dello scambio e i luoghi di svolgimento dell'attività.

Ricordiamo che per lo scambio **tra imprenditori agricoli (non società)** non serve la comunicazione di cui sopra, ma è sufficiente utilizzabile l'apposito modulo di accordo. I nostri uffici sono a disposizione per fornirvi gli appositi moduli.





RISCHIO CALORE

Nuove linee di indirizzo rischio calore e radiazioni

Con l'arrivo e la permanenza del caldo e dell'elevata umidità dell'aria si evidenzia il rischio connesso all'emergenza calore e esposizione a radiazioni solari, pericoli insidiosi spesso trascurati in tutti i settori lavorativi.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di:

- fare una valutazione del rischio e attuare misure di prevenzione
- informare i suoi lavoratori circa i rischi presenti e i comportamenti da tenere (con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili).

La Provincia autonoma di Trento con delibera Giunta n. 927 del 19 giugno 2026 ha predisposto delle **linee di indirizzo per la gestione dei rischi da esposizione al calore e misure di prevenzione**, con indicazioni specifiche per il **comparto agricolo**.

Per la valutazione dei rischi specifica da esposizione al calore e radiazioni solari **relativamente ai soli lavoratori stagionali** del settore agricolo che svolgono mansioni generiche e semplici, il datore di lavoro può fare riferimento alla valutazione inserita nel complemento/appendice al DVR allegato alle Linee Guida Sorveglianza sanitaria in Agricoltura e Selvicoltura – La semplificazione per i lavoratori a tempo determinato e stagionali, buone pratiche organizzative ed operative.

Si ricorda che INAIL, nell'ambito del progetto workclimate (Inail-CNR), ha reso disponibile sul sito web www.workclimate.it le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione al caldo e delle **schede specifiche sul rischio da stress da calore e da esposizione a radiazione solare UV** utili alla valutazione del rischio e per informazione dei lavoratori.

Numero di pubblica utilità 1500

È attivo dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì, festivi esclusi il servizio telefonico gratuito 1500 che fornisce indicazioni sui servizi sociosanitari presenti sul territorio nazionale e sui comportamenti corretti da adottare per proteggersi dalle ondate di calore, anche nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle persone più fragili e ai lavoratori impiegati in attività all'aperto, più esposti alle alte temperature.

I nostri uffici sono a disposizione per fornirvi i materiali utili.





Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori italiani e comunitari occorre essere in possesso del documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori extracomunitari in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 9,47 - ora straordinaria € 11,45 - ora festiva € 12,20 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,70 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,78 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al 6° grado . Nel caso di società occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli , sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro coadiuvanti familiari o dipendenti. Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento). Novità: dal 2026 lo scambio manodopera è ammesso anche con le società semplici agricole o fra le medesime (verifica requisiti e adempimenti).

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931



MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



La filanda Tambosi a Santa Croce, 1874

ERRATE CONVINZIONI A PROPOSITO DELL'ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA seconda parte

Nel breve articolo *Sopra alcuni pregiudizi nocivi all'economia rurale*, apparso nel gennaio del 1840 sulle pagine del *Giornale agrario dei distretti trentini e roveretani*, Tito Bassetti dimostra l'inconsistenza delle ragioni che, nell'opinione comune, stabiliscono una incompatibilità tra l'allevamento del baco da seta e la fienagione e la mietitura, il trasporto e il trattamento del letame, la cottura e l'estinzione della calce e la cottura dei mattoni e, infine, il trasporto del tabacco.

La coltivazione del tabacco era, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, assai diffusa in Trentino, in particolare nella valle dell'Adige e nella valle del Sarca e, sebbene in misura minore e diseguale, pure nelle valli dell'Avisio, del Brenta e del Noce, qualora le condizioni ambientali non fossero ostili. Si trattava di una coltura che, se si escludono le campagne di Rovereto, Calliano, Mori, Nogaredo, Ala, Riva del Garda e Arco, rimaneva nel complesso marginale, ma poteva fornire un contributo non trascurabile nel contesto di un'agricoltura di sussistenza fragile, esposta alle intemperanze del clima e priva del sostegno di adeguate competenze agrarie e fitosanitarie, garantendo, nel contempo, buone opportunità d'impiego nelle operazioni di essiccazione e manifattura. La coltivazione del tabacco, peraltro, apportava un considerevole beneficio alle attività agricole, non solo a motivo del breve ciclo vegetativo e della possibilità d'inserimento nella rotazione con il frumento, la patata e il foraggio, ma pure per lo stimolo che imprimeva all'operosità dei contadini. Scrive, nel 1803, l'abate Antonio Soini che, «fra i molti vantaggi che apporta la coltivazione del tabacco, non è da contarsi per ultimo il miglioramento che ne risente tutto il sistema dell'agricoltura e della vegetazione. Il tabacco è un prodotto di tal natura che per ben riuscire richiede un terreno purgato di sassi, copiosamente lettamato e trattato colla maggiore finezza [...]. Ciascun quindi comprende che un territorio dove si renda domestica la coltura di questo prodotto, deve rendersi in corto tempo fecondo di grani, di piante, di frutta d'ogni maniera. Quindi noi vediamo i nostri coloni toglier la terra con invito travaglio dalle falde dei monti ed estrarla dalle cavità, com'altri trarrebbe dalle miniere i metalli, per tradurla e distenderla sul fondo petroso del patrio suolo, facendo sorgere per tal modo feconde campagne dal nudo scoglio».

In effetti, una ricostruzione complessiva e puntuale della coltivazione del tabacco in Trentino appare quantomeno difficoltosa, dal momento che non sono disponibili serie statistiche complete né in relazione alla superficie coltivata né al numero delle piante messe a dimora: nel 1865, il capitano circolare di Trento Karl Hohenwart, a proposito della valle Lagarina, lamenta come sia «assolutamente impossibile poter redigere una carta con tutte le superfici coltivate a tabacco, sia pure in modo sommario e con una certa precisione, per il fatto che esse appartengono ad una massa di coltivatori e che ogni anno si mostrerebbero molto cambiate»; e, nondimeno, si affretta a precisare che, «se da [l'XVIII secolo] a oggi non è possibile fare una precisazione approssimativa circa la quantità di piante e l'estensione delle

superfici corrispondenti [...], rimane tuttavia il fatto che essa è fuori di ogni proporzione e che allora la coltivazione del tabacco era la principale fonte di guadagno, estesa e sicura, per questa parte della provincia». L'affermazione trova conferma nella testimonianza del vicecapitano di Rovereto Nicolò Cristani che, nel 1766, rileva come «da questa pretura [di Rovereto], oltre il proprio bisogno, si ricavano 36.000 libbre¹ di tabacco secco, il cui valore si computa in fiorini 4.800. Questo non si spedisce già così semplice, ma singolarmente da qualche anno in qua si manipola in guisa che si fa un utile commercio colla Germania e più coll'Italia. In Roveredo non avvi negozi alcuno formale di tabacco, ma egli vien fatto da persone che nello stesso tempo hanno qualche altro impiego. Con tutto ciò un simil traffico fa entrare nel paese qualche somma di denaro, la quale non si può asserire precisamente, perché il tabacco stesso e più la manipolazione comportano della varietà. Per dire qualche cosa, si può valutare il tabacco secco a carantani 8 la libbra e pesto e manipolato a carantani 20, così che il guadagno si può calcolare a carantani 12, tanto più che il tabacco per la manipolazione poco o nulla perde nel peso. Calcolato insieme il guadagno in 36.000 libbre di tabacco, che si esitano, monta a fiorini 7.200, non compreso il presso del prodotto stesso»².

In ogni caso, dal momento che la rilevanza della coltivazione del tabacco è di gran lunga inferiore al decisivo ruolo economico dell'allevamento del baco che, scrive Bassetti, «è oggimai divenuto il principale istromento della comune agiatezza del nostro paese», appare evidente come, qualora «quel vegetabile [fosse] mortifero al serico verme», dovrebbero ottenere la massima attenzione e sollecitare l'intervento delle autorità i «reclami fatti contro il trasporto di partite di tabacco da un luogo all'altro nel tempo de' bachi». Ma, appunto, l'autore ritiene «che un tale assunto sarà giudicato da moltissimi un paradosso» e non manca di esortare «uomini di senno e di sapere [affinché] abbiano [...] maggior cura per rendere di pubblica ragione una verità al cui conseguimento non potremo che applaudire».

Bassetti ammette di aver «frequenti volte intes[o] ragionare sulla narcotica azione del tabacco» e di essere a conoscenza di «molti esempi [...] di disgrazie successe», ma nel contempo sostiene di ignorare «se esse veramente accadessero per il tabacco, o piuttosto per colpa di altre inavvertenze o per imperizia dei coltivatori» e afferma di non avere mai ottenuto una dimostrazione chiara e inconfutabile, argomentata «con tutta l'arte critica», dell'effettiva colpevolezza del tabacco. Osserva, peraltro, che «il tabacco contiene ne' suoi principi alcune cose certamente innocue», ma anche, in particolare, «il suo proprio succo essenzialmente noto sotto il nome di nicotina», che «è acre e volatile e potrebbe essere forse l'unico che abbia il potere fatale». E tuttavia argomenta che, se «gli oli volatili e sali sfuggono all'azione del calore», allora «il fumo del tabacco dovrebbe essere il più attivo sul filugello, sic-

come vediamo che talvolta nuoce agli umani polmoni», mentre, al contrario, «è cosa già riconosciuta dai più dotti trattatisti che il fumo di tabacco non nuoce a quegli esseri». Bassetti menziona in proposito – ma purtroppo non riporta nemmeno in parte – i pareri presentati in occasione «di un processo intentato [nel 1834, presso il tribunale di prima istanza,] contro il supposto avvelenamento di una partita di bachi col mezzo del tabacco», dal professor Giambattista Garzetti, «uomo di vasto sapere, già conosciuto nella repubblica letteraria europea ed agronomo diligentissimo» e da Giuseppe Dall'Armi, «delle di cui cognizioni agrarie, della cui perspicacia, della cui probità e sincerità non vi sarà certamente chi possa dubitare»: tanto Garzetti, quanto Dall'Armi respingono recisamente la responsabilità del tabacco, richiamando a dimostrazione «fatti incontrastabili contrari alla comune sentenza».

La risolutezza esibita da Bassetti non è interamente condivisa da Antonio Cadona che, in calce a un brevissimo intervento ospitato sulle pagine del *Giornale agrario*, si firma «il Perito di Sardagna». Cadona afferma che, in realtà, «il tabacco è nocivo ai bachi da seta», qualora si abbia l'accortezza di non attribuire la possibilità di un avvelenamento unicamente all'assorbimento di una sostanza, quale la nicotina, allo stato volatile, ma si prenda in considerazione pure l'ingestione di frammenti di tabacco, eventualità tutt'altro che remota «quando i medesimi [bachi] vengono nutriti con foglia sparsa del polverio che n'emana la macinatura del medesimo». Riferisce Cadona che «nel 1837, si trovava in Sardagna la bigateria d'un povero uomo il quale, non avendo trovata altra foglia, fu costretto sulle persuasioni di non so qual buona gente a valersi di quella d'alcuni gelsi che giacciono presso al mulino del tabacco alla Vela. Avevano i bachi avuti già 17 pasti e, tosto che presero a mangiare di questa foglia, restarono come estatici senza dar segno di vita. A questo accidente il pover'uomo diede nelle esclamazioni e, come è costume dei villaggi, corse ai vicini per consiglio e conforto in questa avventura. Io presi una piccola sporta di questi bachi e li portai [alle autorità competenti], ove furono con meraviglia osservati, esortandomi a ritornare in paese e di cercare il miglior modo di consolare quell'afflitta e povera famiglia. I bachi furono levati dalla foglia infetta e rimessi ad altra migliore, ma in parte perirono, benché fossero, prima di quel nutrimento, di perfetta salute e bellezza. Questo solo fatto mi convince che il polverio del tabacco è nocivo al baco da seta». Cadona conclude però con una nota in favore della promiscuità della lavorazione del tabacco e dell'allevamento del baco da seta, assicurando che «non è però nocivo il valersi di quei graticci sui quali avanti quattro o cinque mesi vi fu posto il tabacco, purché siano stati assai bene lavati».

¹ Equivalenti a 120 quintali in libbre di Rovereto o 200 quintali in libbre di Vienna.

² Le citazioni sono tratte da Vite di tabacco. Tre secoli di coltivazione e cura in Trentino, Rovereto - Mori, 2023, cui si rinvia per eventuali approfondimenti.



IL TRIPLO DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA



Andrea Callegari
avvocato

Cassazione civile sez. III, 17/03/2026, n. 5990 *“In tema di requisiti soggettivi del riscattante, ai fini dell'accertamento del requisito del ‘triplo della capacità lavorativa ex articolo 8, comma 1, della legge 590/1965, il calcolo deve comprendere tutti i fondi stabilmente condotti dal coltivatore, a qualunque titolo (proprietà, enfiteusi, affitto o comodato). Tale norma va interpretata in combinato disposto con l'articolo 31 della stessa legge, al fine di garantire che l'espansione della proprietà contadina sia proporzionata all'effettiva forza lavorativa del nucleo familiare”*. Con la sentenza sopra citata la Suprema Corte è intervenuta su uno degli aspetti più delicati della normativa del riscatto agrario, fornendo importanti chiarimenti relativamente alla verifica di uno dei requisiti soggettivi richiesti al coltivatore diretto che intenda esercitare tale diritto. L'articolo 8 della legge n. 590 del 1965, che disciplina il diritto di prelazione e di riscatto agrario, prevede, tra gli altri requisiti, che il fondo oggetto di acquisto o di riscatto non superi il limite rappresentato dal cosiddetto “triplo della capacità lavorativa” del nucleo familiare del coltivatore. La Cassazione ha precisato che, ai fini dell'accertamento di tale requisito, non può essere presa in considerazione solamente la superficie dei terreni di proprietà del riscattante. Al contrario, il calcolo deve comprendere tutti i fondi stabilmente condotti dal coltivatore diretto, indipendentemente dal titolo giuridico in base al quale essi vengono utilizzati. Rientrano pertanto nella valutazione non solo i terreni posseduti in proprietà, ma anche quelli detenuti in enfiteusi, in affitto o in comodato. Ciò che rileva, secondo i giudici di legittimità, è l'effettiva consisten-

za dell'impresa agricola gestita dal nucleo familiare e il rapporto tra l'estensione complessiva dei terreni coltivati e la capacità lavorativa concretamente disponibile.

La Cassazione evidenzia che l'articolo 8 deve essere interpretato in collegamento con l'articolo 31 della medesima legge n. 590/1965, che individua i limiti dimensionali dell'azienda coltivatrice diretta e ha lo scopo di favorire un ordinato sviluppo della proprietà contadina.

Secondo la Corte, la finalità della disciplina non è quella di consentire un'espansione indiscriminata delle aziende agricole, bensì di promuovere l'accesso e il consolidamento della proprietà coltivatrice entro dimensioni compatibili con la forza lavoro del nucleo familiare. Per questa ragione, sarebbe contrario allo spirito della legge escludere dal computo i terreni già stabilmente coltivati in forza di rapporti diversi dalla proprietà.

La decisione conferma un orientamento orientato a valorizzare la reale dimensione economica e produttiva dell'azienda agricola piuttosto che il mero dato formale relativo alla titolarità dei fondi.

In definitiva, la Cassazione ribadisce che il requisito del “triplo della capacità lavorativa” deve essere verificato considerando l'intera superficie agricola stabilmente condotta dal coltivatore diretto, garantendo così che l'ampliamento della proprietà contadina rimanga proporzionato alle effettive possibilità di coltivazione del nucleo familiare.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



PAC 2025: AGEA aggiorna gli importi definitivi dei pagamenti diretti

Con la circolare n. 45783 del 27 maggio 2026, AGEA Coordinamento ha definito gli importi unitari finali per il pagamento dei saldi della Domanda Unica PAC 2025, introducendo ulteriori adeguamenti rispetto alle precedenti comunicazioni emanate nei mesi scorsi.

L'obiettivo dell'intervento è quello di utilizzare integralmente le risorse finanziarie disponibili, evitando la perdita di fondi comunitari e garantendo il massimo livello possibile di sostegno alle aziende agricole entro il termine ultimo per i pagamenti fissato dall'Unione europea al 30 giugno 2026. Particolare attenzione è stata riservata al comparto zootecnico montano. AGEA evidenzia come l'analisi dell'andamento dei mercati abbia mostrato difficoltà specifiche per il settore del latte bovino, soprattutto nelle aree montane dove i costi di produzione risultano strutturalmente più elevati.

Dalle verifiche effettuate da AGEA e dagli Organismi Pagatori sono emerse consistenti economie di spesa in diversi interventi della PAC. In particolare, alcuni sostegni accoppiati hanno raggiunto il valore massimo previsto dal Piano Strategico Nazionale (PSP), generando risorse residue che sono state riallocate verso altri interventi che presentavano maggiori necessità finanziarie.

Le risorse recuperate sono state utilizzate principalmente per:

- incrementare ulteriormente gli importi dell'Eco-schema 4 (avvicendamento);
- aumentare gli importi dell'Eco-schema 1 dedicato al benessere animale;
- rafforzare il sostegno al latte bovino nelle zone montane;
- incrementare il premio accoppiato per la soia;
- aumentare gli importi degli Eco-schemi 2 e 3 grazie alla riduzione delle superfici ammesse.

Una delle novità più rilevanti riguarda il sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS). AGEA ha rilevato un sottoutilizzo del plafond finanziario e, dopo aver garantito le risorse necessarie per i pagamenti delle campagne pregresse e per il sostegno ai giovani agricoltori, ha disposto un incremento lineare del valore dei titoli pari al 5,345%. L'aumento è già visibile nel Registro Nazionale Titoli e sarà riconosciuto nei pagamenti di saldo.

Di seguito i principali importi definitivi:

- Sostegno redistributivo (CRISS): 89,87 €/ha;
- Sostegno complementare giovani agricoltori: 166,82 €/ha;
- Eco-schema 2 inerbimento colture arboree: 153,26 €/ha;
- Eco-schema 1 bovini da latte livello 1: 69,96 €/UBA;
- Eco-schema 1 bovini livello 2: 178,08 €/UBA;
- Accoppiato latte bovino zone montane: 125,68 €/capo.

Per le aziende agricole la circolare rappresenta una notizia positiva, in quanto consente di valorizzare le economie emerse durante la campagna 2025 e di trasferire ulteriori risorse direttamente ai beneficiari, con particolare attenzione alle aziende zootecniche e alle realtà operanti nelle aree montane.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

Quattordicesima pensionati 2026: Requisiti, importi e chi la riceve

L'INPS ha dato il via al pagamento della quattordicesima ai pensionati con redditi medio-bassi. La somma aggiuntiva sarà erogata con la pensione di luglio e, nella maggior parte dei casi, verrà accreditata automaticamente senza necessità di presentare domanda. L'importo varia da 336 a 655 euro, in funzione degli anni di contribuzione e del reddito personale del pensionato.

Chi ha diritto alla quattordicesima

La quattordicesima spetta ai titolari di pensioni a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative gestite dall'INPS che soddisfano determinati requisiti anagrafici e reddituali.

Per il 2026 il beneficio è riconosciuto a chi:

- compie almeno **64 anni entro il 31 dicembre 2026**;
- possiede un reddito individuale entro i limiti previsti dalla legge;
- è titolare di uno o più trattamenti pensionistici ammessi al beneficio.

Chi perfeziona il requisito anagrafico dopo l'elaborazione della rata di luglio oppure va in pensione nel corso del 2026 riceverà la somma aggiuntiva con la pensione di dicembre.

Gli importi della quattordicesima 2026

L'importo della somma aggiuntiva dipende sia dal numero di anni di contribuzione sia dalla fascia di reddito del pensionato.

Anni di contributi	Reddito fino a 11.931,08 euro	Reddito tra 11.931,09 e 15.908,10 euro
Fino a 15 anni (18 per autonomi)	437 euro	336 euro
Oltre 15 e fino a 25 anni (18-28 autonomi)	546 euro	420 euro
Oltre 25 anni (oltre 28 autonomi)	655 euro	504 euro

Limiti di reddito

La verifica viene effettuata esclusivamente sul reddito personale del pensionato e non su quello del nucleo familiare.

La quattordicesima spetta:

- **in misura piena** con un reddito fino a **11.931,08 euro**, pari a una volta e mezza il trattamento minimo annuo;
- **in misura ridotta** con un reddito superiore a tale

soglia ma non oltre **15.908,10 euro**, corrispondenti a due volte il trattamento minimo.

Nel calcolo rientrano quasi tutti i redditi percepiti dal pensionato, mentre resta escluso il valore dell'abitazione principale.

Chi è escluso

La somma aggiuntiva non spetta ai titolari di sole prestazioni assistenziali e ad alcune categorie espressamente escluse dalla normativa, tra cui:

- assegno sociale e pensione sociale;
- pensioni e assegni di invalidità civile;
- indennità di accompagnamento;
- rendite facoltative;
- pensioni del Fondo casalinghe e del Fondo spedizionieri doganali;
- indennizzi per la cessazione dell'attività commerciale;
- pensioni interessate da sostituzione dello Stato o rivalsa di enti locali;
- trattamenti per lavoratori extracomunitari rimpatriati e pensioni ex SPORTASS.

Pagamento d'ufficio e domanda di ricostituzione

La quattordicesima viene attribuita automaticamente sulla base dei redditi disponibili negli archivi dell'INPS.

Per il pagamento di luglio sono stati utilizzati i redditi comunicati dai pensionati entro il 12 maggio 2026 oppure quelli presenti nelle banche dati dell'Istituto e dell'Agenzia delle Entrate.

Successivamente l'INPS effettuerà i controlli definitivi sui redditi consolidati. Se emergeranno diffe-

renze, l'importo potrà essere confermato, ricalcolato oppure recuperato. Chi ritiene di avere diritto alla quattordicesima ma non la trova nel cedolino può presentare una **domanda di ricostituzione reddituale**. Rivolgendosi al patronato INAC,

Quando viene pagata

L'INPS accredita la quattordicesima:

- con la pensione di **luglio 2026**, per chi ha già compiuto 64 anni entro la data prevista dall'elaborazione;
- con la pensione di **dicembre 2026**, per chi raggiunge il requisito anagrafico successivamente o diventa pensionato nel corso dell'anno. Il riconoscimento della somma è evidenziato: nel cedolino della pensione;
- nel modello Obis/M;
- nell'area personale MyINPS, con eventuale invio di una e-mail;
- tramite una notifica sull'app IO.

ASSESTAMENTO DI BILANCIO: un segnale importante per agricoltura, giovani e territori di montagna



A cura della redazione

L'assestamento di bilancio presentato dalla Provincia rappresenta un intervento importante per il settore agricolo trentino, in una fase in cui molte aziende manifestano ancora la volontà di investire, innovare e consolidare la propria attività, sia in forma diretta sia attraverso il sistema cooperativo.

È positivo che vi sia attenzione verso misure capaci di accompagnare le imprese agricole nei processi di rinnovamento varietale, nella promozione dei prodotti e dei territori e nei percorsi di certificazione. Sono strumenti che, se ben orientati, possono rafforzare la competitività delle aziende e sostenere la qualità delle produzioni trentine, in un mercato sempre più complesso e selettivo.

Resta altrettanto fondamentale il sostegno agli strumenti di difesa passiva, indispensabili per tutelare il reddito agricolo di fronte a eventi climatici sempre più frequenti e difficili da prevedere. Allo stesso modo, va confermata l'attenzione al programma zootecnico, che rappresenta un presidio essenziale per l'economia agricola, per la gestione del territorio e per la permanenza delle aziende nelle aree più fragili. Apprezzabile anche l'attenzione riservata alla coltivazione dell'olivo dell'Alto Garda. Si tratta di una realtà di nicchia nei numeri, ma di grande valore economico, paesaggistico e identitario, che merita strumenti

adeguati per affrontare le difficoltà produttive e climatiche degli ultimi anni.

Un segnale particolarmente positivo arriva inoltre dal successo del bando dedicato alle falciatrici di montagna. L'auspicio è che, a fronte dell'interesse dimostrato dalle aziende, possano essere aumentate le risorse disponibili, così da ampliare la platea dei beneficiari. Sostenere chi lavora nelle terre alte significa riconoscere il ruolo concreto degli agricoltori nella cura del territorio, nel mantenimento del paesaggio e nella prevenzione dell'abbandono.

Accanto alle risorse economiche, sono importanti anche le modifiche normative e il percorso di semplificazione. Le imprese agricole hanno bisogno di procedure più snelle, tempi certi e adempimenti sostenibili. L'obiettivo deve essere una crescente sostenibilità amministrativa e burocratica delle istanze provinciali, perché gli obblighi formali non diventino un ostacolo agli investimenti e alla gestione ordinaria delle aziende.

Nel complesso, l'assestamento contiene elementi positivi e misure che vanno nella giusta direzione. Ora sarà importante dare continuità a questo percorso, rafforzando gli interventi più richiesti dalle imprese, semplificando le procedure e mantenendo alta l'attenzione verso giovani, montagna, reddito agricolo e competitività del sistema trentino.



CHIEDILO A CIA



A cura di CIA in collaborazione con Cogesil srl



Quali adempimenti ci sono per gli escavatori?
Cambia qualcosa se l'escavatore ha il gancio di sollevamento?
Devo fare corsi di abilitazione?
Devo denunciare il mezzo all'INAIL e fare verifiche periodiche?

Di seguito una risposta sommaria al quesito. La risposta completa si trova sul nostro sito cia.tn.it

Per utilizzare e condurre l'escavatore (vale per tutte le masse operative, anche per i miniescavatori) è obbligatoria una **formazione teorico-pratica**. Con l'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato Regioni del 17/04/2025, il corso per l'utilizzo degli escavatori — **sia come macchine movimento terra sia se dotati di gancio di sollevamento** — prevede una durata complessiva di 10 ore (4 ore di teoria + 6 ore di pratica). Per il rinnovo dell'abilitazione è necessario frequentare un corso di 4 ore ogni 5 anni. L'utilizzo di questo macchinario è considerato un **rischio specifico**, pertanto i lavoratori devono essere **sottoposti a sorveglianza sanitaria** e devono frequentare **anche il corso lavoratori in materia di salute e sicurezza** (corso base rischio medio 12 ore + aggiornamento 6 ore ogni 5 anni).

Un escavatore è considerato **apparecchio di sollevamento quando è dotato di gancio di sollevamento** e relativi sistemi di controllo (l'impiego dell'escavatore per il sollevamento è consentito solo se previsto dal costruttore). **E quando viene utilizzato come apparecchio di sollevamento**, si applicano gli obblighi dell'Allegato VII del D.lgs. 81/08: **denuncia di messa in servizio, la prima verifica e le verifiche periodiche**. **Contatta i nostri uffici (04617730489 - formazione@cia.tn.it) per tutti gli approfondimenti!** Eroghiamo periodicamente corsi di formazione e possiamo aiutarti per la denuncia di messa in servizio e le verifiche periodiche. Questi gli Enti con i quali collaboriamo

COGESIL srl

ICE & FIRE
www.ice-fire-italia.com



FORMAZIONE CONTINUA 2026



CORSO BASE DI FORMAZIONE PER LAVORATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA (12 h) FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA - CLASSE DI RISCHIO MEDIO

Il corso è obbligatorio per tutti i lavoratori che superano le 50 giornate lavorative presso la stessa azienda o coloro che svolgono mansioni con rischi specifici (es. tutti coloro che guidano mezzi, usano fitosanitari, ecc).

Con le nuove disposizioni il lavoratore deve svolgere la formazione prima di essere adibito alla mansione.

Il corso si compone in

- **parte generale** di 4 ore in e-learning (italiano o inglese) da completare **entro il 22 luglio 2026**
- **parte specifica** di 8 ore in presenza a Trento **mercoledì 29 luglio (8:30 - 12:30 e 13:30 - 17:30)**

Scadenza iscrizioni: 16 luglio 2026



TRATTRICE AGRICOLA

Corso BASE di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali a ruote a Mezzocorona 25 e 26 agosto 2026

Scadenza iscrizioni: 29 luglio



CARRO RACCOLTA

corso BASE addetti alla conduzione macchina agricola raccogli frutta a Mezzocorona e Ton - 1 e 2 settembre 2026

Scadenza iscrizioni: 19 agosto

Corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001



AGRIGELATERIA CORSO BASE TEORICO-PRATICO

Corso che attribuisce crediti formativi agli operatori agrituristici

a Bosentino dal 5 al 21 ottobre 2026

Scadenza iscrizioni: 21 settembre 2026



INFO E ISCRIZIONI



Sai da dove viene, la vedi, la scegli,
puoi farti consigliare,
la porti a casa sapendo che ha fatto
poca strada per arrivare da noi...

ecco perché
acquistare la carne nel nostro
punto vendita
è tutta un'altra cosa!



Federazione Provinciale Allevatori
Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it



STORIE DI DONNE E DEI LORO ANIMALI: un legame antico, rinnovato nelle imprese agricole di oggi



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

Abbiamo chiesto alle nostre allevatrici di raccontarci del loro lavoro e del rapporto che le lega ai loro animali



A raccontarci la sua storia, questo mese, c'è Teresa Antonelli di Avio

Sono Teresa Antonelli e assieme alla mia famiglia gestisco l'azienda agricola "Dai Menegheti" a Sabionara d'Avio ai piedi del famoso Castello di Avio. In azienda ci occupiamo di orticole, vigneti, ristorazione e un piccolo punto vendita dove offriamo la possibilità di comprare le verdure di stagione, i trasformati di nostra produzione o di altre aziende agricole locali e le nostre ricercate uova. Mi è stato chiesto di parlare proprio di questo, le mie amatissime galline. La passione per le galline è stata tramandata dalla mia nonna, nel suo giardino c'erano sempre galline,

polli, tacchini, oche e anatre. Poi in agriturismo ne abbiamo sempre tenute un pò per potere utilizzare le loro uova nelle nostre preparazioni in cucina. Mi è sempre piaciuto tenere razze diverse e, quando si presentava l'occasione di far covare le uova in modo naturale, alcune volte non solo di gallina (sono riuscita a far covare delle uova di anatra a una gallina, facendo nascere 5 bellissimi anatroccoli). Nel periodo del Covid con la chiusura forzata le uova si accumulavano e non potendo utilizzarle abbiamo pensato di provare a venderle con consegna porta a porta. E' stato un successo! Che poi, sempre per lo stesso motivo, ci ha portato ad accostarlo con la vendita delle verdure. Vista la grande richiesta nel 2022 abbiamo aperto il punto vendita così da poter dare un servizio migliore ai nostri clienti e anche ai turisti di passaggio. Nel 2024 ho deciso di sperimentarmi con le fattorie didattiche e oltre all'esperienza in orto o a qualche laboratorio di cucina mi sarebbe piaciuto "proporre qualcosa di diverso dal solito. Quindi ho provato a presentare in chiave divertente, ma didattica, la cosa che più mi appassiona in azienda quindi uova e galline. Le galline in società è sempre stata un po' trattata male e additata come animale "poco intelligente". In realtà la sua storia e le sue capacità potrebbero convincere anche i più scettici e gli esperimenti che propongo con le uova divertono bambini ma spesso anche adulti. "Storie dal pollaio", "Piccoli esperimenti per grandi scienziati", "Battaglia ovoidale", "Chi fa l'uovo?" insieme a giochi e quiz di logica sono alcune delle proposte che faccio alle scuole o alle manifestazioni. Quest'anno mi è stata data l'occasione di entrare nelle classi con i miei esperimenti e i giochi per poter spiegare ai bambini, assieme al programma delle maestre e del comune di Trento, l'importanza dell'uovo come alimento. Ringrazio ogni giorno CIA ma soprattutto "Donne in Campo" per avermi dato la possibilità di esprimere le mie passioni e di far parte di un bellissimo gruppo di donne che credono in quello che fanno e ci mettono ogni giorno tanto entusiasmo che sia questa una piccola ape, una curiosa gallina, una grande mucca o semplicemente l'arte di un lavoro ormai perso.



**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



CONTINUA IL LAVORO DI SENSIBILIZZAZIONE DI AGIA

Scegli il tuo cartello!



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

Agia Trentino da anni lavora, tra le altre attività, promuovendo campagne informative per raccontare l'agricoltura a chi non è del mestiere e cercando di sensibilizzare la cittadinanza al fatto a riconoscere il valore condiviso dei luoghi e del lavoro agricolo.

ContAGIAMo tutti con l'idea che l'agricoltura è un bene comune che riguarda ciascuno di noi. Scegli il tuo cartello e appendilo in campo!

Raccontiamo alla cittadinanza che i campi sono luoghi di lavoro, i prodotti che nascono dai tuoi campi finiscono sulle tavole di tutti, quindi occorre prendersene cura e non lasciare segni di passaggio!



01 generale MANI



02 generale CURA



03 PASCOLO



04 FRUTTA



05 VINO

Ogni cartello ha formato A3 FOREX 5 MM (costo SOCI CIA 10€ IVA inclusa - NON SOCI CIA 15€ IVA inclusa).

Prenota il tuo cartello inquadrando il Qrcode o contattando i nostri uffici: agia@cia.tn.it 0461.1730489 (anche whatsapp)



AGIA TRENTINO È UNO SPAZIO APERTO E DI TUTTI

Ci incontriamo una volta al mese per portare avanti iniziative, collaborazioni avviate e confrontarsi sui problemi e le sfide di ognuno. Ti aspettiamo!



Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Agoni del Garda croccanti con insalata verde e maionese al limone e senape

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

12 agoni/alose del Lago di Garda
200 g di pangrattato
1 l Olio di semi di girasole per frittura
3 uova
1 cespo di insalata verde fresca
q.b. sale, pepe

Per la maionese:

2 tuorli
250 ml di olio di semi
Succo di mezzo limone
1 cucchiaino di senape

PROCEDIMENTO

Pulire gli agoni eliminando la testa e le interiora. Togliere la lisca centrale, quindi lavare delicatamente il pesce e asciugarlo bene con carta da cucina.

In una ciotola sbattere le uova con un pizzico di sale e pepe. Passare gli agoni prima nell'uovo sbattuto e poi nel pangrattato, facendo aderire bene la panatura.

Friggere in abbondante olio di semi di girasole caldo per circa 4-5 minuti, fino a ottenere una doratura uniforme e croccante.

Scolare gli agoni su carta assorbente e salarli leggermente.

Per la maionese:

Versare 2 tuorli in una ciotola e iniziare a montarli con una frusta. Aggiungere 250 ml di olio di semi a filo, continuando a mescolare fino a ottenere una maionese cremosa. Quindi unire il sale, il succo di limone e la senape. Mescolare bene e conservare in frigorifero fino al momento dell'utilizzo.

Impiattamento:

Lavare e asciugare l'insalata verde, quindi disporla alla base del piatto.

Adagiare sopra gli agoni fritti, ben caldi e dorati. Completare con qualche ciuffo di maionese al limone e senape, a piacere.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

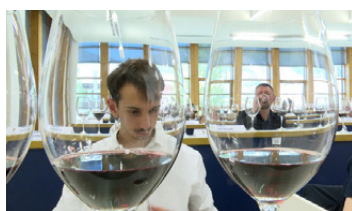


di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

9° concorso vini del territorio e 1ª rassegna doc Trento, tutti i premiati

Ha chiuso i battenti alla Fondazione Edmund Mach la 9ª edizione del concorso vini del territorio e la 1ª rassegna doc Trento. Il 4 giugno si è svolta la cerimonia di premiazione della manifestazione che ha visto concorrere al concorso 153 vini della regione Trentino Alto Adige Südtirol e 76 etichette alla rassegna spumanti, valutate nelle giornate del 20, 21 e 22 maggio da due commissioni composte da esperti tra enologi, enotecnici, sommelier e giornalisti del settore.



Autorizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e promosso dal Centro Istruzione e Formazione della FEM con il patrocinio dei comuni di San Michele, Mezzocorona e Mezzolombardo, la collaborazione di Assoenologi sezione Trentino e sezione Alto Adige, Consorzio vini del Trentino, Museo etnografico trentino e Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg, il concorso si propone di far conoscere le unicità delle produzioni enologiche del territorio regionale: vitigni autoctoni o interpretazioni territoriali di vitigni internazionali, a cui si aggiungono da quest'anno con la rassegna spumanti le eccellenze delle bollicine trentine. Tutti i premiati sul sito fmach.it

Oltre 50 esperti e professionisti del settore vitivinicolo locale si sono dati appuntamento, nei giorni scorsi, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, per la giornata di assaggio tecnico organizzata dalla cantina sperimentale e di microvinificazione. Un'occasione di confronto su alcuni degli approfondimenti e progetti attualmente in corso con degustazioni guidate dai tecnici che hanno presentato oltre 15 piani sperimentali riguardanti diversi aspetti del mondo enotecnico.

"Assaggi tecnici" alla cantina sperimentale e di microvinificazione

Oltre 50 esperti e professionisti del settore vitivinicolo locale si sono dati appuntamento, nei giorni scorsi, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, per la giornata di assaggio tecnico organizzata dalla cantina sperimentale e di microvinificazione. Un'occasione di confronto su alcuni degli approfondimenti e progetti attualmente in corso con degustazioni guidate dai tecnici che hanno presentato oltre 15 piani sperimentali riguardanti diversi aspetti del mondo enotecnico.



Le sessioni di lavoro hanno permesso di approfondire tematiche enologiche di grande attualità. "Tra i temi principali affrontati vi sono gli approfondimenti varietali, con un focus sia sulla valorizzazione dei vitigni autoctoni, sia sui vitigni resistenti (PIWI). Ampio spazio è stato dedicato alla gestione delle operazioni prefermentative e, in particolare, alle conseguenze della gestione dell'ossigeno nei mosti e durante la fermentazione. Sono stati inoltre analizzati gli aspetti biochimici e microbiologici della fermentazione alcolica, malolattica e della presa di spuma, focalizzando nella variabilità tecnologicamente inducibile in cantina. Infine, sono state valutate l'applicazione di nuove tecnologie e le relative conseguenze a livello compositivo e sensoriale sul prodotto finito.

Giornata di formazione delle scuole agrarie dell'Euregio

Una cinquantina di docenti provenienti dalle scuole agrarie e di economia domestica dell'Euregio hanno preso parte di recente a Pergine alla prima edizione della giornata di formazione organizzata dalla Fondazione Edmund Mach in collaborazione con l'Ufficio Euregio di Trento.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della storica attività della rete "Euregio-Ring", che dal 1984 unisce gli istituti scolastici del settore delle tre province di Tirolo, Alto Adige e Trentino. La giornata ha consolidato una cooperazione transfrontaliera che prosegue con successo da oltre quarant'anni, nell'ottica di un proficuo scambio di competenze ed esperienze transfrontaliere.

L'evento ha visto partecipare anche i rappresentanti delle scuole altoatesine di Fürstenburg, Kortsch, Sallern, Laimburg e Dietenheim e degli istituti tirolesi di Perjen, Imst, Lienz, St. Johann e Rotholz con una delegazione di docenti e tecnici della Fondazione Edmund Mach. Erano presenti Roberta Tomazzoni, project manager Euregio, la prof.ssa Claudia Bisognin, dal primo luglio dirigente scolastico FEM, la docente Gerti Fuchs referente dei rapporti con le scuole Euregio.



MACCHINE AGRICOLE

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. € 2.500 senza cardano, oppure € 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info** alfacatmt@libero.it

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana muletto trattore. **Info** **3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info** **3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3α4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info** **3403930059** luca.pisetta@hotmail.it



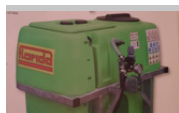
M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassettiera e porta pacchi, 13600€. **Info** **3403930059** luca.pisetta@hotmail.it



M.02.1 VENDO atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info** **3458043072**

M.02.2 VENDO escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info** **3297406658**

M.03.3W VENDO causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info** **3462259122**



M.03.4 VENDO atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlago. **Info** **3406225900**

M.03.6W VENDO attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info** **3489609769**



M.04.2W VENDO carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni. Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info** **3398507921**

M.04.3W CERCO muletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info** **3383466042**

M.05.1 VENDO Trattore Landini serie 4 - 060, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 180, prezzo 38mila + Iva= 46.360,00 euro. **Info** **335221254**

M.05.2 VENDO Erpice Vitis V 2250 P Meister Moreni, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 20, prezzo 7.650,00 +Iva= 9.330,00 euro. **Info** **335221254**

M.05.3 VENDO Trinciasermenti Berti TA/MI 160, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 5, prezzo 6.300,00 +Iva= 7.680,00 euro. **Info** **335221254**



M.05.4 VENDO Landini serie 4-060 anno 2023 180 ore lavorate. Prezzo 43.000,00 euro Iva compresa. **Info** **335 221 254**



M.05.5 VENDO Trinciasermenti Berti 2023 prezzo 7.000,00 euro Iva compresa. **Info** **335 221 254**

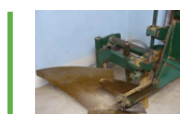


M.05.6 VENDO per cessata attività, in provincia di Vicenza, carro miscelatore Zago 13 NT e serbatoio in acciaio inox per trasporto latte 1100 l. Prezzi da concordare. **Info** **3391741855**

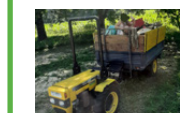


M.06.1W VENDO assolcatore con rinalzatori o con zappe rotanti per eliminare le erbacce. Agli interessati posso mandare un video di lavoro le zappe rotanti. **Info** **3207221940**

M.06.2 VENDO tosaerba Fischer SLF 160 da frutteto-vigneto, larghezza 160cm. Spostamento a parallelogramma di 75cm idraulico. Compresa di botte diserbo da 120l con pompa 12 volt. Impianto di diserbo appena revisionato con pompa, ugelli, getti, copriugelli e filtro nuovi. Macchina pronta all'uso con cuscinetti, cinghie e lame in ordine. Prezzo 3.300€. **Info** **3468227746**



M.07.1W VENDO aratro pesante mono vomere da scasso, in ottime condizioni, usato poco. **Info** **3669358233**



M.07.2W VENDO motoagricola / motocoltivatore Pasquali 959 A 410, motore Ruggerini diesel, cassonato con snodo centrale come da foto. **Info** **348 8815849**

M.07.3W CERCO attrezzatura e trattori usati da vigneto/frutteto. Massima serietà. **Info** **3287045637**

TERRENI

T.12.4W AFFITTASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardinia. **Info** **3715332005**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info** **3663238883**

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info** **335 1932241** faustofura@gmail.com

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazza-mento in zona Sardinia da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info** **3715332005** valentinavenzo@gmail.com

T.02.1 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Agol" C.C. San Giacomo pp. ff. 258/3 - 296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info** **3335429022**

T.02.2 VENDO terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info** **3458457399**

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info** **3471205690**

T.03.1W CERCO in affitto terreno agricolo (min. 1000 m²) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info** **3762952204**

T.03.3W CERCO in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info** **3489928983**

T.03.4 OFFRO In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 ql uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info** **3356951741**

T.05.1W VENDO Terreno fianco strada di 6000 mq circa nel Comune di Predaia in località Spin, a 100 mt dal Rifugio Predaia (Todeschi). **Info** **360882643**



T.06.1W VENDO terreno agricolo di 13.552 m² situato in Vallagarina, località Marocchi, c.c. Volano (TN), in area agricola di pregio e a forte vocazione viticola. Il fondo è attualmente coltivato prevalentemente a Chardonnay. La giacitura è mezza collina e l'esposizione del terreno lo rendono particolarmente interessante. Il terreno è dotato di impianto irriguo Microjet. Info 3474092894 - campagnavolano@protonmail.com

T.06.2W CERCO Azienda agricola in vendita con stalla, caseificio aziendale e agriturismo. Zona Valsugana. Info 3202315409

T.06.3W VENDO terreno boschivo di 16.000 m² classificato "Alpe" nel comune di Amblar (TN). Info 3409338219 / 3427455688

T.06.5 VENDO Lotto di terreno ad uso agricolo situato in CC Volano, posizione di mezza collina, perfettamente accessibile, coltivato con cura e completo di impianto irriguo di complessivi mq 13786 coltivati per mq 9485 a Chardonnay e per 4301 mq a pregiata Schiava dell'Alto Adige. Prezzo €28,00/mq. Info 3394697053

T.07.1W CERCO piccolo terreno in comodato d'uso per mettere qualche arnia di api. Sono alla primissima esperienza, sono siciliano e sono qui per lavoro. Info giuseppedl@hotmail.com



T.07.2 VENDO due terreni in zona Pergine Valsugana. Il primo è ubicato in zona Moretta di sopra, 8000 metri con acqua privata. Il secondo è in zona Costasavina, 8000 metri. Info Mirko 3483238703

T.07.3 CERCO terreno agricolo non coltivato da 1.000 m² in su. Valuto affitto a lungo termine. Info 3203239152

T.07.4 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallelaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). Info 392 6626047

T.07.5W CERCO terreno in affitto coltivato a meleto zona Priò Tres Segno Mollaro. Info 3295693239

VARIE



V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vi-gnon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it

V.02.1 VENDO 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. Info 3473205809



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. Info 3283276326



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. Info 3283276326

V.03.1 VENDO 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. Info 3286896069



V.03.2 CERCO capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. Info 3888992687



V.03.3 VENDO Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. Info bbottuta@gmail.com



V.03.4 VENDO Mola a disco per ferro marca Bosh, semi nuovo, Prezzo 200,00. Info bbottuta@gmail.com

V.03.5 OFFRO Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. Info 3403795047

V.03.6 VENDO botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. Info 3473849127

V.05.1 OFFRO Azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. Info 3403795047

V.05.2 VENDO circa 50 q di Pinot Nero biologico, coltivato a guyot, a 700 m s.l.m. Info 349 4586610

V.06.1 OFFRO lavoro. Azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. Info 3403795047



V.06.2 VENDO 2 serbatoi inox sempre pieno litri 300 e litri 800- prezzo interessante. Info 3489548464

V.06.4W OFFRO lavoro. Siamo due ragazzi e cerchiamo lavoro extra per potatura a verde, sfogliatura, legatura e lavori agricoli in vigneto o frutteto. Abbiamo campagna e quindi esperienza pratica nei lavori agricoli. Disponibili anche la sera e nei fine settimana. Siamo seri, affidabili e automuniti. Info 3348152778



V.06.5 VENDO carrozza per cavallo in ottimo stato. Info 3274130909

V.06.6 VENDO compressore Campagnola 800 litri con due arrotolatori con 90 metri di tubo cada uno. Vera occasione. Info 3483014104



V.07.1 VENDO cuoio conciati (spalle, gopponi e dorsali) ideale per fare i collari per i campanacci, tutti gli spessori disponibili. Cuoio sono ingrassati e resinati per una maggiore durata. Prezzo da €25/kg. Spedizione ovunque. Info (Tel/ Whatsapp) 3920831760

V.07.2W VENDO sega circolare modello Mafell - troncatrice radiale Erika 85 Ec. utilizzata poco. Zona Cles, prezzo da concordare. Info 3898392894



V.07.3W VENDO una scavapatate a nastro vibrante. Lavora molto delicato, così adatto anche per scavare le patate fresche. Info 3207221940



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel / whatsapp: 0461 17 30 489

mail: redazione@cia.tn.it

web: www.cia.tn.it/annunci-cia-trentino/

SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la cultura

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 2.200.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it